



E DIELA - H KYPIAKH - LA DOMENICA 20 DICEMBRE 2015

**Domenica prima del Natale. Sant'Ignazio il Teoforo.
Tono V. Eothinon VIII.**



CATECHESI MISTAGOGICA

Nella domenica che precede il Natale si fa memoria, secondo il Sinassario, di tutti i Santi Padri: da Adamo fino allo Sposo della Vergine, Giuseppe. La pericope evangelica di oggi, che ci riferisce sulla genealogia di Gesù, vuole sottolineare l'umanità del Verbo incarnato, nel quale sussistono la natura divina e la natura umana. Da oggi si comincia a cantare il Tropario della Proeortia: «Etimazu Vitleem» «Preparati, o Betleem», perché in colui che nascerà nella grotta si compiranno le Scritture. L'evangelista divide la genealogia che ci riferisce in tre sezioni: da Adamo a Davide, da Davide all'esilio babilonese, dall'esilio babilonese a Giuseppe. Attraverso l'incarnazione, Dio irrompe nella storia umana e, mediante il popolo suo, raggiunge tutte le nazioni che si trovano «nell'oscurità». Tutti gli uomini, infatti, sono peccatori. Lo Spirito Santo interviene sulla Vergine di Nazareth e fa nascere Cristo Gesù, per cui la nascita di Gesù è straordinaria, secondo quanto dice la scrittura «generato da Dio» e con la sua nascita tutti e tutto viene ricapitolato in Lui. Bellissima l'innologia del giorno. Il primo stikos del vespro della

previgilia ci invita a «salire con la mente a Betlemme Giuseppe, considerando la grandezza delle meraviglie di Dio, pensava di vedere un semplice uomo nel bambino avvolto in fasce, ma Dio gli fece capire che il neonato era il Vero Dio...», «perfetto nella divinità e nell'umanità»; «Colui Che È diviene ciò che non era». Il verso 21 del capitolo 1 di Matteo è una spiegazione di quel nome che venne imposto a quel bambino «Gesù». Egli salverà il suo popolo da tutti i peccati. Uno degli intenti di Matteo, nel tramandare il nome con il significato, è quello di inserirlo nella storia a pieno titolo, mentre il nome «Emmanuele» «Dio con noi» si riferisce al mistero dell'incarnazione del Verbo, che indica la personale presenza divina: un concetto che deve essere compreso in senso più largo, perché la presenza di Gesù con noi si estende a tutti coloro che diventeranno discepoli nel tempo futuro. Gli angeli, al momento della nascita, cantano in cielo «Pace in terra a tutti gli uomini che Dio ama», perché egli è il principe della pace (Ef. 6,15). «Egli è la nostra pace, colui che dei due ha fatto un solo popolo, abbattendo il muro di separazione... cioè l'inimicizia, per creare dei due un solo uomo nuovo». (Ef. 2, 14)

1^a ANTIFONA

Agathòn to exomologhísthe to Kirìo, ke psállin to onòmati su, Ìpsiste.

Tes presvies tis Theotòku, Sòter, sòson imàs.

Shumë bukur është të lavdërojmë Zotin e të këndojmë emrin tënd, o i Lartë.

Me lutjet e Hyjlindëses, Shpëtimtar, shpëtona.

Buona cosa è lodare il Signore, e inneggiare al tuo nome, o Altissimo.

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

2^a ANTIFONA

O Kirios evasilefsen, efrèpian enedhísato, enedhísato o Kirios dhinamin ke periezòsato.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psállondàs si: Alliluia.

Zoti mbretëron, veshet me hjeshtë, Zoti veshet me fuqí dhe rrethóhet. Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, * çë u ngjalle nga të vdekurit, * neve çë të këndojmë: Alliluia.

Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di forza e se n'è cinto.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

3^a ANTIFONA

Dhëfte agalliasòmetha to Kirìo, alalàxomen to Theò to Sotiri imòn.

Ton sinànarchon Lògon...

Ejani të gëzohemi në Zotin dhe t'i ngrëjmë zërin Perëndisë, Shpëtimtarit tonë. Le të kremtojmë...

Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.

Fedeli, inneggiamo...

ISODHIKON

Dhëfte proskinisomen ke prospèsomen Christò.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.

Ejani t'i falemi e t'i përmýsemi Krishtit.

*Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, * çë u ngjalle nga të vdekurit, * neve çë të këndojmë: Alliluia.*

Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

APOLITIKIA

Ton sinànarchon Lògon * Patrì ke Pnèvmati, * ton ek Parthènu techthènda * is sotirian imòn, * animnisomen, pisti, ke proskinisomen; * òti ivdhòkise sarkì * anelthin en do stavrò, ke thànaton ipomine, * ke eghìre tus tethneòtas * en di endhòxo, Anastàsì aftù.

Le të kremtojmë, besnikë, * dhe të adhurojmë * të përjetshmen Fjalë * bashkë me Atin dhe me Shpirtin e Shëjtë, * çë lindi nga Virgjëresha për shpëtimin tonë; * se deshi t'hipëj me kurm * tek Kryqja, * dhe vdekjen të pësonij, * dhe të vdekurit të ngjallnij * me ngjalljen e tij të lavdishme.

Fedeli, inneggiamo ed adoriamo il Verbo, coeterno al Padre e allo Spirito, che per la nostra salvezza è nato dalla Vergine. Egli si compiacque con la sua carne salire sulla croce e subire la morte e far risorgere i morti con la sua gloriosa risurrezione.

Etimàzu Vithleèm, inikte pasin i Edhèm; * evtrepizu Efrathà, òti to xilon tis zois * en do spilèo exinthisen ek tis parthènu. * Paràdhisòs ke gar * i ekìnìs gastìr * edhìcti noitòs * en o to thìon fitòn * ex u fagòndes zisomen, uchì dhe * os o Adhàm tethnixòmetha * Christòs ghennate, * tin prin pesùsan anastìson ikòna.

Përgatitu, Vithleèm, * se Parrajsi gjithëve u hap; * zburoròhu, Efrathà, * se druri i jetës lulëzoi * mbrënda te shpella prej zonjës gjithmonë virgjëreshë. * Se me të vërtetë gjiri 'saj u shfaq * Parrajs shpirtëror * ku bimë e qiellit u bi * e prej asaj na hami edhe rromi, * dhe si Adhami nëng vdesmi më. * Krishti lehet * po se të ngrënjë * at'ikonën çë më parë kish ratë.

Preparati, o Betlemme, a tutti si apre l'Eden; esulta o Èfrata, poiché nella grotta sta per fiorire dalla Vergine l'albero della vita. Il di lei seno appare come un giardino spirituale, nel quale germoglia il frutto divino, e noi mangiandone vivremo e non morremo come Adamo. Cristo nasce per rialzare la decaduta immagine dell'uomo.

Megàla ta tis pìsteos katorthòmata! En di pighi tis flogòs, os epì idhatos anapàvseos, i Àghii tris Pèdhes igàllondo; ke o Profitis Dhaniil leòndon pimìn os provàton edhìknito. Tes aftòn ikesìes, Christè o Theòs, sòson tas psichàs imòn.

Çuditë e besimit o sa të mbëdha! * Dhe në burimin e flakës, * posi mbi ujë pushimi, * tre djelmët e shëjtë gëzojnë; * dhe Danilli profit * barì u buthtua luanësh * si barì delesh. * Me lutjet e tyre, o Krisht Perëndi, * shpirtat tanë shpëtona.

Mirabili i prodigi della fede! I tre fanciulli nella fornace ardente godevano come in un'acqua ristoratrice! E il santo profeta Daniele se ne stava in mezzo ai leoni, come un pastore di pecorelle. Deh! Per la loro intercessione, o Cristo nostro Dio, salva le anime nostre.

APOLITIKION DEL SANTO DELLA CHIESA. KONTAKION

I Parthènos sìmeron * ton proeònon Lògon * en spilèo èrchete * apotekin aporrìtos. * Chòreve, * i ikumèni akutisthìsa; * dhòxason * metà Anghèlon * ke ton pimènon * vulithènda epofthìne * pedhion nèon, * ton pro eònon Theòn.

Virgjëresha vjen sot * të përmonëshmen Fjalë * ndë një shpellë të lindënj * misteriozisht. * Gëzohu, * o gjithësi, ture e gjegjur; lavdërò, * bashkë me Ëngjilët e me barinjët, * të përjetshmin Perëndi, * çë dish të buthtohëj * djalë i vogël.

Oggi la Vergine si dirige alla grotta per dare ineffabilmente alla luce il Verbo eterno. Esulta, o universo, nell'udire ciò; glorifica con gli angeli e i pastori l'eterno Dio, che ha voluto apparire tenero bambino.

APOSTOLOS (Eb. 11, 9 - 10; 32 - 40)

- *Benedetto sei tu, o Signore, Dio dei Padri nostri, e lodato e glorificato il tuo nome nei secoli.* (Dan. 3, 26)

- *Poiché sei giusto in tutto ciò che hai fatto; e tutte le tue opere sono vere, e rette le tue vie.* (Dan. 3, 27)

- *I bekuar je ti, o Zot, Perëndi i Etërvet tanë, dhe i kënduar e i lavdëruar ëmri yt ndër shekujt.*

- *Se i drejtë je ti ndër të gjitha ato që bëre; e gjithë veprat e tua janë të vërteta, e të drejta udhët e tua.*

LETTURA DALL'EPISTOLA DI PAOLO AGLI EBREI

Fratelli, per fede Abramo soggiornò nella terra promessa come in una regione straniera, abitando sotto le tende, come anche Isacco e Giacobbe, coeredi della medesima promessa. Egli aspettava infatti la città dalle salde fondamenta, il cui architetto e costruttore è Dio stesso. E che dirò ancora? Mi mancherebbe il tempo, se volessi narrare di Gedeone, di Barak, di Sansone, di Iefte, di Davide, di Samuele e dei profeti, i quali per fede conquistarono regni, esercitarono la giustizia, conseguirono le promesse, chiusero le fauci dei leoni, spensero la violenza del fuoco, scamparono al taglio della spada, trovarono forza dalla loro debolezza, divennero forti in guerra, respinsero invasioni di stranieri. Alcune donne riacquistarono per risurrezione i loro morti. Altri poi furono torturati, non accettando la liberazione loro offerta, per ottenere una migliore risurrezione. Altri, infine, subirono scherni e flagelli, catene e prigionia. Furono lapidati, torturati, segati, furono uccisi di spada, andarono in giro coperti di pelli di pecora e di capra, bisognosi, tribolati, maltrattati, di loro il mondo non era degno!, vaganti per i deserti, sui monti, tra le caverne e le spelonche della terra. Eppure, tutti costoro, pur avendo ricevuto per la loro fede una buona testimonianza, non conseguirono la promessa: Dio aveva in vista qualcosa di meglio per noi, perché essi non ottenessero la perfezione senza di noi.

Alliluia (3 volte).

- *O Dio, con le nostre orecchie abbiamo udito, i nostri Padri ci hanno raccontato l'opera che hai compiuto ai loro giorni, nei tempi antichi.* (Sal. 43,2)

Alliluia (3 volte).

- *Gridano i giusti, e il Signore li ascolta; e da tutte le loro angosce li salva.* (Sal. 33,18)

Alliluia (3 volte).

KËNDIM NGA LETRA E PALIT EBRENJVET

Vëllezër, për besën Avrami vate e ndënji tek dheu i taksur si tek një vend i huaj, tue ndënjur nën tendat, si edhe Izaku e Jakovi, bashkëtrashëgimtarë i së njëjtës së taksur. Sepse ai prit horën me themele më të fortë, stisari i të cilit është i vetë Perëndia. E ç'do të thom më? Më lypsej moti, ndëse kish të rrëfyeja mbi Gjedheonin, Varakun, Sampsönin, mbi Jëftin, Davidhin, Samuellin e mbi profitët; për besën ata mundëtin rregjëri, praktikuan drejtësinë, muartin atë që i kish qënë taksur, mbëllitjin golat e luanëvet, shujtin fuqinë e zjarrit, shpëtuan ka ëhija e shpatës, muartin fuqi ka pafuqia e tyre, u bënë të fortë ndë luftë, dërmuan ushtëri të huajsh; ca gra muartin të gjallë të vdekurit e tyre. Të tjerë qenë të rrahur, tue mos pasur shpëtimin që i taksej atyre, se të kishin një ngjallje më të mirë. Të tjerë qenë provuar me të përqeshura e me të rrähura edhe me të lidhura e me filaq; qenë vrarë me gurë, të prerë me serrë, qenë provuar, qenë vrarë me shpatë, të torturuar, shkuan vend mbë vend, të veshur me lëkurë dhensh e dhish, tue pësuar shtrëngime e nevojë ndryshe: jeta nëng ish e denjë për 'ta! Tue shkuar atej e këtej ndëpër shkretëtira, ndëpër male e ndëpër shpella e ndëpër gropat e dheut. E këta, ndomos se bënë martri të mirë për besën, nëng muartin të taksurën e tyre, sepse Perëndia për ne kish përgatitur, që më parë, ndonjë gjë më të mirë, ashtu që ata nëng mund të kishen përsosurinë pa neve.

Alliluia (3 herë).

- *O Perëndi, kemi gjegjur me veshët tanë, Etërit tanë na rrëfyejtin veprën që ti bëre ndër ditët e tyre, ndër motet që shkuan.*

Alliluia (3 herë).

- *Thërresën të drejtët e Zoti i gjegjën, e nga gjithë anghet e tyre i shpëton.*

Alliluia (3 herë).

VANGELO

(Mt. 1, 1 - 25)

VANGJELI

Genealogia di Gesù Cristo figlio di Davide, figlio di Abramo. Abramo generò Isacco, Isacco generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuda e i suoi fratelli, Giuda generò Fares e Zara da Tamar, Fares generò Esròm, Esròm generò Aram, Aram generò Aminadàb, Aminadàb generò Naassòn, Naassòn generò Salmòn, Salmòn generò Booz da Racab, Booz generò Obed da Rut, Obed generò Iesse, Iesse generò il re Davide. Davide generò Salomone da quella che era stata la moglie di Uria, Salomone generò Roboamo, Roboamo generò Abia, Abia generò Asàf, Asàf generò Giòsafat, Giòsafat generò Ioram, Ioram

Libër i gjenealogjisë së Jisu Krishtit, të birit të Davidhit, të birit të Avramit. Avrami lëu Izakun, Izaku lëu Jakovin, Jakovi leu Judhën e vëllezërit e tij; Judha leu Faresin e Zarën nga Thamara; Faresi leu Esromin, Esromi leu Aramin; Arami leu Aminadhabin; Aminadhabi leu Naasonin, Naasoni leu Salmonin; Salmoni leu Voozin nga Rahava; Voozi leu Jobedhin nga Rutha; Jobedhi leu Jeseun; Jesëu leu Davidhin rregj. Davidhi rregj leu Salomonin nga e shoqja e Uriut; Salomoni leu Roboamin, Roboami leu Avjain; Avjai leu Asafin, Asafi leu Josafatin, Josafati leu Joramin; Jorami leu

generò Ozia, Ozia generò Ioatam, Ioatam generò Acaz, Acaz generò Ezechia, Ezechia generò Manasse, Manasse generò Amos, Amos generò Giosia, Giosia generò Ieconia e i suoi fratelli, al tempo della deportazione in Babilonia. Dopo la deportazione in Babilonia, Ieconia generò Salatiel, Salatiel generò Zorobabèle, Zorobabèle generò Abiùd, Abiùd generò Eliacim, Eliacim generò Azor, Azor generò Sadoc, Sadoc generò Achim, Achim generò Eliùd, Eliùd generò Eleàzar, Eleàzar generò Mattan, Mattan generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù chiamato Cristo. La somma di tutte le generazioni, da Abramo a Davide, è così di quattordici; da Davide fino alla deportazione in Babilonia è ancora di quattordici; dalla deportazione in Babilonia a Cristo è, infine, di quattordici.

Ecco come avvenne la nascita di Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, che era giusto e non voleva ripudiarla, decise di licenziarla in segreto. Mentre però stava pensando a queste cose, ecco che gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: “Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo. Essa partorerà un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati”. Tutto questo avvenne perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: ecco, la Vergine concepirà e partorerà un figlio che sarà chiamato Emmanuele, che significa Dio con noi. Destatosi dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa, la quale, senza che egli la conoscesse, partorì un figlio, che egli chiamò Gesù. Allora il padrone di casa, irritato, disse al servo: Esci subito per le piazze e per le vie della città e conduci qui poveri, storpi, ciechi e zoppi. Il servo disse: Signore, è stato fatto come hai ordinato, ma c'è ancora posto. Il padrone allora disse al servo: Esci per le strade e lungo le siepi, spingili a entrare, perché la mia casa si riempia. Perché vi dico: Nessuno di quegli uomini che erano stati invitati assaggerà la mia cena. Perché molti sono i chiamati, ma pochi gli eletti”.

Ozinë. Ozia leu Joathamin, Joathami leu Ahazin, Ahazi leu Ezeqinë; Ezeqia leu Manasiun, Manasiu leu Amosin, Amosi leu Josinë, Josia leu Jehoninë edhe vëllezërit e tij, në internimin e Babilonës. Pas internimit në Babilonë, Jehonia leu Salathjelin, Salathjeli leu Zorobabelin, Zorobabeli leu Avjudhin, Avjudhi leu Eliaqimin, Eliaqimi leu Azorin; Azori leu Sadokun, Sadoku leu Aqimin; Aqimi leu Eliudhin, Eliudhi leu Eleazarin, Eleazari leu Mathanin; Mathani leu Jakovin; Jakovi leu Sepën, të shoqin e Maries, nga e cila u le Jisui, i thërritur Krisht. Gjithë gjeneratat, prandaj, që nga Avrami njera te Davidhi, janë katërbëdhjetë; dhe që nga Davidhi njera te internimi në Babilonë janë katërbëdhjetë gjenerata; dhe që nga internimi në Babilonë njera te Krishti janë katërbëdhjetë gjenerata. E të lerit e Jisuit qe kështu. E martuar e jëma e tij, Maria, me Sepën, më parë se ata të rrijin bashkë, Maria u gjënd me barrë me anë të Shpirtit ‘ Shëjtë. Sepa, pra, i shoqi i saj, që ish i drejtë, e s’doj t’ë rështnij, deshi t’ë lërënj fshehura. Po, tue menduar ai këto shërbise, njo, një Ëngjëll i Zotit ju buthtua atij mb’ëndërr, ture i thënë: “Sepë, bir i Davidhit, mos u trëmb të marrësh me tij Marien, tët shoqe, sepse që u bë te gjiri i saj është nga Shpirti i Shëjtë. Do të lenjë një bir e ti do t’ë thërresësh Jisu; sepse ai do të shpëtonjë popullin e tij nga mëkatët e tij. Gjithë ky shërbes, pra, ndodhi se t’ish e bënë e thëna e Zotit me anë të profitit: “Njo, Virgjëresha ka të dalë me barrë, dhe ka të lenjë një Bir e ka të jetë thërritur Emanuil, që vjen me thënë ”Me ne Perëndia”. Si u zgjua nga gjumi, Sepa bëri si i urdhëroi atij Ëngjëlli i Zotit, e mori me ‘të të shoqen e tij. Dhe nëng e njohu atë njera sa leu të Birin e saj të parëlerë dhe e thërriti Jisu.

ALL’EXERETOS

Àxion estin ...

KINONIKON

Enìte ton Kìrion ek ton uranòn; enìte aftòn en tis ipsìstis. Alliluia (3 volte).

Lavdëroni Zotin prej qieltvet; lavdëronie ndër më të lartat. *Alliluia (3 herë).*

Lodate il Signore dai cieli, lodatelo nell’alto dei cieli. *Alliluia (3 volte).*

DOPO “SÓSON, O THEÓS”:

Ìdhomen to fos...

APÓLISIS

O Anastàs ek nekròn...

Eparchia di Lungro (CS) Tel. 0981.945550 - Ufficio Liturgico Eparchiale

Suppl. al Bollettino Ecclesiastico dell’Eparchia di Lungro, N. 18/22-2005-2009 (Reg.ne Trib. di Castrovillari n. 1-48 del 17-6-1948)

Grafica Pollino - Tel. 0981.483078

e-mail: info@graficapollino.it